



Esteri - Morte Mladi?. Hoti? (Madri di Srebrenica): "L'importante è che la condanna all'ergastolo rimanga agli atti"

Roma - 27 ago 2026 (Prima Notizia 24) La vicepresidente dell'associazione delle vittime commenta la scomparsa dell'ex comandante serbo-bosniaco deceduto all'Aia: "Tutti giungono alla fine, per un crimine del genere serviva quella pena".

"L'importante è che la condanna all'ergastolo sia rimasta inalterata, che rimanga agli atti. Per un crimine del genere, una condanna del genere". Con queste parole Kada Hoti?, vicepresidente del Movimento delle Madri di Srebrenica – l'associazione che riunisce le donne bosniache che nel genocidio del luglio 1995 hanno perso i propri familiari –, ha commentato la morte di Ratko Mladi?, l'ex comandante dell'esercito della Repubblica Srpska deceduto all'età di 83 anni nel carcere dell'Aia. Hoti? ha espresso la posizione del movimento sottolineando la fermezza con cui la giustizia internazionale ha mantenuto il verdetto fino all'ultimo: "Credo che il Tribunale dell'Aia abbia rispettato la sua condanna. Non è stato specificato il numero di anni o la durata della pena. Si tratta dell'ergastolo. Ha vissuto fino alla fine, ha scontato la sua condanna, l'ha portata a termine. E tutti giungono alla fine, compreso lui. Non c'è altra reazione". "E per quanto riguarda la morte – ha aggiunto la rappresentante dell'associazione –, probabilmente è difficile da accettare. Ognuno ha una vita limitata. Muoiono le brave persone, muoiono le cattive persone". Mladi? era stato condannato al carcere a vita per il genocidio di Srebrenica, per la persecuzione della popolazione civile, lo sterminio, gli omicidi, la deportazione e il compimento di atti disumani, oltre che per le azioni di terrorismo e gli attacchi illegali condotti contro la città di Sarajevo e per aver preso in ostaggio i militari delle Nazioni Unite.

(Prima Notizia 24) Giovedì 27 Agosto 2026